

Monitoraggio e Controllo Rev.01 del 06/05/2023

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SOCIETÀ
AGRISERVICE SRL
TULA (SS)**

1	PREMESSA	3
2	FINALITÀ DEL PIANO	3
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
4	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
5	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	5
6	MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
7	EMENDAMENTI AL PIANO	5
8	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	5
9	Metodi standard di riferimento	5
10	QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	6
11	SEZIONE AUTOCONTROLLI	7
11.1	Consumo materie prime	7
11.2	Prodotti e sottoprodotti	7
11.3	Consumo risorse idriche	8
11.4	Consumi di energia	8
11.5	Consumi di combustibili	8
11.6	Emissioni in atmosfera	9
11.7	Emissioni in acqua	12
11.8	Rumore	12
11.9	Rifiuti	13
12	GESTIONE DELL'IMPIANTO	15
13	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	16
14	PERFORMANCE DELL'IMPIANTO	17
15	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	1
15.1	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	1
15.2	Comunicazioni in caso di eventuali non conformità	1
15.3	Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti a eventi accidentali	1
16	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	2
16.1	Attività a carico del gestore	2
16.2	Attività a carico dell'ente di controllo	2

1 PREMESSA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rappresenta la revisione n. 1, e sarà parte essenziale dell'autorizzazione integrata ambientale ed il Gestore, pertanto, sarà tenuto ad attuarlo con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del piano in parola, il Gestore deve dotarsi di una struttura, adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre provvista delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado quindi di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente PMC.

2 FINALITÀ DEL PIANO

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 152 del 2006 (art.29 sexies c.6).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC dello stabilimento di valorizzazione degli scarti di origine animale (SOA), localizzato nel territorio del Comune di Tula, di proprietà del gestore Agriservice srl – Loc. Sa Pritta – Tula (SS).

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della pianificazione degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata ed è parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni E_PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) adottate.

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Il monitoraggio nello stabilimento di valorizzazione degli Scarti di Origine Animale (SOA), di proprietà del gestore Agriservice srl, è esercitato direttamente dal gestore.

Con l'individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di Controllo l'azienda si prefigge di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità competenti (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – indicando un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.).

4 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente PMC.

5 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Il gestore garantisce la piena funzionalità di tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento durante lo svolgimento dell'attività produttiva. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.

Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva alla Provincia di Sassari, quale Ente Competente, ed al Dipartimento ARPAS di Sassari.

6 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il Gestore si impegna a mantenere il sistema di monitoraggio e di analisi in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni in atmosfera (comprese le emissioni odorigene) e gli scarichi.

Il tipo e la frequenza delle manutenzioni, delle verifiche periodiche e delle misure adottate per garantire il mantenimento delle prestazioni dei sistemi di abbattimento e monitoraggio.

7 EMENDAMENTI AL PIANO

Il Gestore si impegna a non modificare la frequenza, i metodi, e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come proposti nel Piano se non dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Tutte le variazioni proposte in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. saranno comunicate alla Provincia di Sassari e al Dipartimento ARPAS di Sassari: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo. Allo stesso modo sarà data comunicazione in merito ai controlli integrativi proposti e necessari a seguito di cambio di fornitore e di qualità dei prodotti utilizzati e nel caso di modifiche impiantistiche.

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano di Monitoraggio e Controllo, potranno essere emendati dietro permesso scritto della Provincia di Sassari.

8 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e in particolare a:

- acque reflue e di prima pioggia recuperate (non sono previsti scarichi industriali e civili);
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissione sonora nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito (deposito temporaneo);
- pozzo presente nel sito;
- punti di campionamento delle emissioni diffuse;

9 Metodi standard di riferimento

Il gestore utilizzerà metodi di misura riportati e/o indicati nella normativa italiana; per gli inquinanti non regolamentati dalla normativa nazionale si utilizzeranno metodi standardizzati internazionalmente accettati, prendendo sempre la versione più aggiornata di tali metodi. Qualora vengano utilizzati metodi interni, alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali, questi vanno preventivamente concordati con la Provincia e con l'ARPAS.

Per quanto riguarda la scelta dei metodi da utilizzare per le determinazioni analitiche delle emissioni in atmosfera, il gestore è tenuto a fare riferimento ai metodi riportati nel documento ISPRA "Metodi di riferimento per le misure previste nelle AIA Statali", allegato al presente Piano.

Il documento contiene i criteri minimi di equivalenza, cui fare riferimento qualora il gestore intenda utilizzare metodi di misura alternativi.

10 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tabella 10.1 attività di monitoraggio

FASI	Frequenza Autocontrollo	Frequenza Reporting
CONSUMI		
Materie Prime e sottoprodotti in ingresso	Alla ricezione - annuale (caratterizzazione)	Annuale
Energia	Bimestrale	Annuale
Combustibili	In ingresso allo stabilimento e Aste metriche installate negli stoccaggi	Annuale
Pozzo- acque meteoriche	Mensile - Triennale (analisi chimica)	Annuale
ARIA		
Emissioni convogliate	Discontinuo	Annuale
Emissioni eccezionali	All'evento	-
SCARICHI		
Scarichi industriali	Nessuno scarico di acque reflue	-
RUMORE		
Rilevazioni fonometriche	Triennale/modifiche dell'impianto	Triennale

11 SEZIONE AUTOCONTROLLI

11.1 Consumo materie prime

Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime e ausiliarie, come precisato nelle tabelle seguenti, precisando le diverse fasi di utilizzo di ogni materia. Per tutte le materie prime dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare gli opportuni controlli alla ricezione e compilare il Rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Tabella 11.1- Materie prime: quantità e caratterizzazione

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura/controllo	Modalità di registrazione
SOA categoria 3 (Reg. 1069/2009 e Reg. 142/2011)	Frantumazione primaria, deferrizzazione, frantumazione secondaria, pastorizzazione, decantazione, filtropressa	Solido	Alla ricezione (esame macroscopico)	Controllo peso tramite bilancia all'ingresso dello stabilimento	Registro cartaceo

11.2 Prodotti e sottoprodotti

Tabella 11.2– Prodotti finiti

Denominazione	Codice CAS	Stato fisico	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura/controllo	Modalità di registrazione
Grasso animale liquefatto	n.a.	Liquido-viscoso	Giornaliero	Controllo giacenza dei sili di stoccaggio	Registro cartaceo
Farina animale	n.a.	Solido polverulento	Giornaliero	Controllo giacenza dei sili di stoccaggio	Registro cartaceo

Tabella 11.3– Sottoprodotti (art. 184bis – D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione	Codice CAS	Stato fisico	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura/controllo	Modalità di registrazione
Acqua di colla	n.a.	Liquido	Giornaliero	Controllo giacenza dei sili di stoccaggio	Registro cartaceo
Sedimentato organico	n.a.	Solido pastoso	Giornaliero	Controllo giacenza dei sili di stoccaggio	Registro cartaceo

11.3 Consumo risorse idriche

Tabella 11.3– Consumo risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo di misura	Frequenza di lettura	Modalità di registrazione
Rete consortile	Lavaggio aree di lavorazione e produzione del vapore	Punto di consegna	Contatore volumetrico e fatture del fornitore	Bimestrale	Registro acquisti – Le fatture vengono archiviate presso gli uffici amministrativi di Tula
Vasche raccolta acque piovane di dilavamento	Lavaggio e sanificazione mezzi e pavimentazione area sporca	Contatore volumetrico	Contatore volumetrico	Ad ogni svuotamento (entro 72 ore da precipitazioni)	Registro cartaceo

11.4 Consumi di energia

Tabella 11.4– Consumi di energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo di misura	Frequenza di lettura	Modalità di registrazione
Energia elettrica (fornitore terzo e autoprodotta con gruppo elettrogeno)	Quadro elettrico di distribuzione locale per la lettura dei consumi nei reparti	Contatore	Fatture del fornitore	Giornaliere	Le fatture vengono archiviate presso gli uffici amministrativi di Tula

11.5 Consumi di combustibili

Tabella 11.5– Consumi di combustibili

Descrizione	Stato fisico	Fase di utilizzo e punto di misura	Caratterizzazione chimica e frequenza dei controlli	Misurazione consumi e frequenza	Misurazione ingressi, stoccaggi e frequenza	Modalità di registrazione
Olio Combustibile Fluidico (OCF-BTZ)	Liquido	Caldaia produzione vapore	Scheda tecnica e di sicurezza del fornitore – ad ogni carico in ingresso allo stabilimento	In continuo mediante contalitri elettronico con la memorizzazione digitale dei dati.	Pese in ingresso allo stabilimento – aste metriche nei serbatoi	Registro acquisto carburanti, stoccaggi e consumi giornalieri – Le letture vengono archiviate presso gli uffici amministrativi di Tula
Gasolio	Liquido	Gruppo elettrogeno	Scheda tecnica e di sicurezza del fornitore – ad ogni carico in ingresso allo stabilimento	Discontinuo mediante contatore volumetrico	Pese in ingresso allo stabilimento – aste metriche nei serbatoi (S.10)	Le letture vengono archiviate presso gli uffici amministrativi di Tula

11.6 Emissioni in atmosfera

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA relative ai limiti alle emissioni, e in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle seguenti per i camini dell'installazione per i quali sono stati prescritti limiti emissivi. I risultati dei controlli effettuati dovranno essere contenuti nel Rapporto annuale

Tabella 11.6- Punti di emissione convogliata

Punto di emissione	Parametri	U.M.	Limiti di concentrazione	Frequenza autocontrollo	Normativa di riferimento
E1	Polveri totali	mg/Nm ³	<50	Annuale	D. Lgs. 152/06 parte quinta
	CO	mg/Nm ³	-		
	SOX	mg/Nm ³	<200		
	NOX	mg/Nm ³	<300		
	Velocità	m/sec	-		
	Portata	Nm ³ /h	-		
E2	Polveri totali	mg/Nm ³	<10	Trimestrale per il primo anno Semestrale gli anni successivi	
	SOV	mg/Nm ³	Abbattimento ≥90%		
	NH ₃	mg/Nm ³	<250		
	H ₂ S	mg/Nm ³	<5		
	Odori	ouE/m ³	-		
	Velocità	m/sec	-		
	Portata	Nm ³ /h	-		
E3	SOV	mg/Nm ³	Abbattimento ≥90%		
	Odori	ouE/m ³	-		
	Velocità	m/sec	-		
	Portata	Nm ³ /h	-		
	Polveri totali	mg/Nm ³	<150		

Tabella 11.7- Metodiche analisi emissioni di tipo convogliato

INQUINANTE	METODO DI MISURA
PORTATA	UNI EN 16911-1 2013

INQUINANTE	METODO DI MISURA
UMIDITÀ	UNI EN 14790 2017
NO _x	UNI EN 14792 2017; DM 25.08.2000
SO _x	UNI EN 1479 2017; DM 25.08.2000
CO	UNI EN 15058 2017; ISO 12039 2019
COT	UNI EN12619 2013
O ₂	UNI EN 14789 2017; ISO 12039 2019
HCl	UNI EN 14789 2017
NH ₃	UNI EN ISO 21877 2020
H ₂ S	UNI 11574 2015
POLVERI	UNI 13284-1 2017
COV	UNI13649 2015
ODORI	UNI EN 13725:2022 Norma con oggetto: "Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica e della portata di odore"

L'impatto odorigeno verrà monitorato ante operam sui recettori sensibili proposti e localizzati nella tavola grafica n. 11 allegata all'istanza di rilascio dell'AIA (tali punti potranno essere validati, in sede di approvazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo) o modificati dagli Enti preposti all'approvazione del PMeC). A seguito della messa in esercizio dell'impianto, verrà eseguito lo stesso monitoraggio, eseguito ante operam, e verificati i valori di concentrazione nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai valori di fondo.

Punto di monitoraggio	metodica	Periodicità	Inquinanti Monitorati
Da P1 a P11	olfattometria dinamica (UNI EN 13725)	Ante operam e in esercizio (annuale)	Odore (OU)

Tabella 11.9 Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Data e ora inizio	Data e ora fine	Modalità di comunicazione all'AC e tempistica	Modalità di registrazione dei controlli
Guasti impianti di depurazione aria ambiente	Scrubber	-	-	Entro 8 ore (pec)	Registro cartaceo e/o informatico

11.7 Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi di tipo industriale in quanto i processi prevedono il recupero dell'acqua senza rilascio della stessa né in falda né in superficie.

Le acque meteoriche intercettate vengono accumulate in apposita vasca di prima pioggia. Mediante un sistema di rilancio, le acque raccolte (entro 72 ore dall'evento piovoso) vengono inviate al depuratore per il successivo riutilizzo per il lavaggio e sanificazione dei mazzi di trasporto dei SOA in ingresso e lavaggio della pavimentazione e attrezzature nella zona sporca.

11.8 Rumore

Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico ogni 3 anni. Inoltre, nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico. Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

La relazione di impatto acustico dovrà comprendere le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.

La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16.3.1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, nel rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte secondo la zonizzazione territoriale di competenza del Comune interessato. Il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare all'Ente di controllo gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto annuale.

Tabella 11.11 - Impatto acustico

Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Descrizione sorgente	Punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB (A)		Al confine aziendale e presso i principali recettori	Triennale o in caso di modifica che può influire sul clima acustico	Registro cartaceo e/o informatico
Livello di immissione	Misure dirette discontinue	dB (A)				

11.9 Rifiuti

Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati. Le analisi necessarie per la caratterizzazione vanno effettuate in occasione del primo conferimento presso l'impianto di recupero e/o smaltimento e ripetute annualmente e in occasione di modifiche impiantistiche che possano determinare variazione della composizione dei rifiuti. Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il funzionamento del SISTRI, la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4ª copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD.

In ottemperanza alle prescrizioni relative alle condizioni di esercizio dei depositi temporanei, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.

Tutti i rifiuti vengono stoccati nelle aree di stoccaggio individuate come di seguito riportate:

Tabella 11.12 - Deposito temporaneo rifiuti

Tipologia di rifiuti stoccati	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento			
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento			
Rifiuti pericolosi destinati al recupero	30 mc	20 mq	Cassoni scarrabili
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero			

Tabella 11.14 - Controllo rifiuti prodotti nell'installazione

Descrizione autocontrollo	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di acquisizione	Modalità di registrazione
Caratterizzazione preliminare del rifiuto		Annuale (rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo); ad ogni lotto (rifiuti NON regolarmente generati nel corso dello stesso processo)		Registro cartaceo/informatico
Registrazione peso, data del rifiuto prodotto	Kg	Alla produzione del rifiuto	Pesa/stima/quarta copia formulario	Registro di C/S, SISTRI
Quantità rifiuti conferiti (suddivisi per CER e destinatari)	Kg/mese	Mensile	Pesa/stima/quarta copia formulario	Registro cartaceo/informatico
Verifica limiti quantitativi/temporali deposito temporaneo (rifiuti pericolosi – non pericolosi)	Kg - giorni	Mensile	Pesa/stima	Registro di C/S, SISTRI Registro Informatico

12 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 12.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Attività	Impianto	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Pastorizzazione SOA	Cuocitore	Flussi materia prima e combustibili in ingresso - prodotto finito in uscita – temperatura e permanenza	In continuo	Pastorizzazione SOA	In continuo mediante PLC	Registro cuocitore (cartaceo e digitale)

Tabella 12.2 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari: sistemi di abbattimento

Sigla	Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e frequenza	Punti di controllo del corretto funzionamento	Tipo di intervento manutentivo e periodicità	Modalità di registrazione
E1	Caldaia produzione vapore	-	Sistema di pulizia	In continuo	Temperatura, pressione, flusso di massa (registrazione mensile)	Manutenzione ordinaria mensile	
E2	Impianto depurazione aria ambiente	Impianto di trattamento e torri di lavaggio	Abbattitori	In continuo	Parametri di processo, temperatura, pressione, dosaggio reagenti	Manutenzione ordinaria secondo indicazioni e procedure indicate nel manuale fornito dal produttore	Cartaceo e informatico
E3	Impianto frantumazione: produzione farine proteiche	Filtro a cartucce filtranti	Cartucce filtranti	Esame visivo mensile	-	Sostituzione ogni 48 mesi (impianto a regime), oppure sostituzione in funzione del regime di marcia, oppure sostituzione immediata, degli apparati usurati, in caso di accertamento di rotture.	

13 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella seguente tabella, vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano:

Struttura di contenimento	Impianto Parametri e frequenze			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi combustibili fuori terra	Asta metrica e bilancio di massa	giornaliera	Registro cartaceo e informatico	Ispezione visiva	Annuale	-

Tabella 13.1 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

14 PERFORMANCE DELL'IMPIANTO

Tabella 14.1 – Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	U.M.	Frequenza e comunicazione
Indice consumo olio combustibile fluido BTZ	Tonn./Tonn. di SOA trattate	
Indice consumo di gasolio	Tonn./Tonn. di SOA trattate	
Indice di emissione di CO	g/ Tonn. SOA trattate	
Indice di emissione di NOx	g/ Tonn. SOA trattate	
Indice di emissione di SO2	g/ Tonn. SOA trattate	
Indice di emissione di Polveri totali	g/ Tonn. SOA trattate	
Indice di emissione di SOV	g/ Tonn. SOA trattate	Annuale – Report annuale
Indice di emissione di HCl	g/ Tonn. SOA trattate	
Indice di emissione di HF	g/ Tonn. SOA trattate	
Consumo specifico di energia elettrica	MWh/ SOA trattate	
Produzione specifica rifiuti speciali non pericolosi	Tonn./ SOA trattate	
Produzione specifica rifiuti speciali pericolosi	Tonn./ SOA trattate	

15 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

15.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà alla Provincia di Sassari e al Dipartimento ARPAS di Sassari il Report periodico di autocontrollo, con i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il Piano è parte integrante.

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e/o informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo. Tutti i Report periodici dovranno essere trasmessi su supporto informatico.

15.2 Comunicazioni in caso di eventuali non conformità

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro ai valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata alla Provincia di Sassari e al Dipartimento ARPAS Dipartimento di Sassari con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento Il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel Report periodiche di autocontrollo.

15.3 Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti a eventi accidentali

Il Gestore registra e comunica alla Provincia di Sassari ed al Dipartimento ARPAS di Sassari gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

Il Gestore registra e comunica alla Provincia di Sassari e al Dipartimento ARPAS di Sassari gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (mediante posta elettronica certificata pec). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si produca.

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel Report periodico di autocontrollo.

16 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

16.1 Attività a carico del gestore

Il gestore è tenuto a comunicare ad ARPAS, dipartimento di Sassari, l'inizio delle attività di autocontrollo pianificate con un anticipo di 30 giorni, al fine di un'eventuale partecipazione di ARPAS per la verifica in contraddittorio di tali attività. L'obbligo di comunicazione preventiva è esteso all'esecuzione delle tarature/verifiche degli strumenti di monitoraggio in continuo alle emissioni e alle fasi gestionali significative dell'impianto (manutenzioni programmate e straordinarie, ecc.).

16.2 Attività a carico dell'ente di controllo

L'impegno in capo ad ARPAS, relativamente alle attività di controllo programmato, è così articolato:

1. controllo annuale del report di autocontrollo prodotto dal gestore su tutte le matrici ambientali;
2. visita ispettiva in situ conformemente al Piano d'ispezione Ambientale a livello regionale di cui all'art. 29-decies c. 11-bis della Parte II al D.Lgs. 152/06;
3. verifica ed eventuale riscontro delle comunicazioni, previste nelle prescrizioni dell'AIA e riportate nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesse dal gestore.

Al fine di consentire le attività di controllo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

Dopo ogni visita in loco, ARPAS redige una relazione che contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al gestore e alla Provincia entro due mesi dalla visita in loco ed è resa disponibile al pubblico entro quattro mesi dalla visita in loco.

Gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati all'Autorità competente ed al gestore indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AGRISERVICE srl	
Autorità competente	Provincia di Sassari – Settore Ambiente	
Autorità competente	Regione Autonoma della Sardegna – Servizio SVA	
Ente di controllo	Dipartimento ARPAS di Sassari	